

Un libro al giorno

Se il thriller indaga sulla ricerca dell'anima

DOMITILLA COLTELLACCI

Una giovane donna bella e sensuale, un piccolo anello d'oro chiuso in una scatolina di anice e madreperla, un Paese gelido pieno di mistero e passionalità come quello scandinavo, fanno da sfondo all'ultimo emozionante thriller di Kjell Ola Dahl, il miglior scrittore di gialli letterari, come la critica lo ha giudicato, ma anche psicologo e giurista, capace quindi di tessere intricate trame e storie avvincenti proprio come quella del *Piccolo anello d'oro*. Katrina è una donna affascinante e desiderata dagli uomini, ma ha alle spalle un triste passato di prostituzione, droga e violenza. Il suo corpo nudo

con un vistoso tatuaggio sul ventre, verrà ritrovato vicino ad un fossato nei pressi di Oslo. Uccisa brutalmente durante una notte in cui la protagonista sognava la rinascita e la redenzione, da una mano assassina apparentemente sconosciuta e di cui non si sa il movente.

Un caso complesso da districare per i numerosi uomini che l'hanno posseduta, ma anche amata, per le gelosie di uno verso l'altro e delle loro donne, per il suo pas-

sato complicato che ha generato una ragazza infelice e problematica. Figlia adottiva e alla ricerca della sua vera identità, che in una continua analisi di se stessa percorrerà strade senza uscita, vicoli ciechi, come quelli della droga, fino ad arrivare lenta-

mente alla distruzione. Un essere umano privato della sua infanzia, che fa di lei un'eterna bambina in un corpo da donna. Così la descriverà Annabeth, assistente sociale che l'aveva avuta come paziente volontaria in un vano tentativo di sottomissione a trattamenti disintossicanti. Una degenza durata tre anni e in cui era stato tracciato appunto il suo profilo psicologico di donna-bambina «capace di ingozzarsi di dolciumi fino a sentirsi male, leggere storie di principi che cavalcano lontano al tramonto con Cenerentola in sella; sognando di essere lei la protagonista. E poi soffiare le candeline sulla torta del compleanno con la coroncina in testa, scrivere il nome del fidanzato sul dorso della mano, come fanno appunto le adolescenti, costruire barchette di carta e così via». Capita spesso a chi ha vissuto un'infanzia infelice: bambine piccole in corpi da adulte, ma ricche di esperienza di vita, tanto esperte da riuscire a sgusciare via

come anguille dagli uomini e dalle costrizioni della società. E poi il mondo perverso della droga, dove personalità troppo fragili e vulnerabili si trovano a sbattere contro le difficoltà della realtà e quando incontrano delle avversità la vita per loro si fa dura, risolvono i propri problemi con la droga. Un mondo pieno di cliché falsi, zeppi di banalità e di modelli sbagliati.

Un romanzo amaro e spietato, ma dove non mancano linguaggio romantico e poesia, come la storia di un piccolo anello d'o-

ro che cade in primavera in un fiume in piena. Molti anni dopo lo troverà un uomo nella pancia di un salmone pescato in Alaska. L'incontro tra Katrina e l'uomo che lo ha chiuso in un amuleto sempre portato al collo, con la speranza di ritrovare un giorno la sua proprietaria. Fra interrogativi, dubbi amletici e strani morti: sesso o violenza carnale? Suicidio o omicidio? Il thriller diviene sempre più avvincente fino alla conclusione dal finale sorprendente che rivela lati inediti e angoli segreti dei personaggi, di cui lo scrittore è un acuto e attento osservatore.

Kjell Ola Dahl - "Un piccolo anello d'oro", edizioni Farfalle - Marsilio, pagg. 361, euro 17,50

